



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2024 - Sintesi



Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Ottobre 2024 (principali evidenze)

Da ottobre 2023 sono diminuiti i tassi di mercato, anticipando le decisioni della BCE. Nelle settimane più recenti tale tendenza alla diminuzione è proseguita

TASSI DI MERCATO

Nei primi 10 giorni di ottobre:

1. **Il tasso Euribor a 3 mesi** è stato in media del **3,24% (3,43% la media di settembre) in diminuzione di 19 punti base**. La diminuzione è di **76 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
2. **Il tasso sui BOT a sei mesi** è stato in media del **3,08% (3,19% a settembre) in calo di 11 punti base**. Il calo è di **97 punti base** rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.
3. **Il tasso IRS a 10 anni** (molto usato nei mutui) è stato in media del **2,43% (2,44% a settembre) in diminuzione di un punto base**. La diminuzione è **110 punti base rispetto** al valore massimo registrato a **ottobre 2023**.
4. **Il tasso sui BTP a 10 anni** è stato in media del **3,50% (3,54% a settembre) in diminuzione di 4 punti base**. **La diminuzione è di 148 punti base rispetto** al valore massimo registrato a **ottobre 2023**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

5. A settembre 2024:

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è diminuito al **4,96%** rispetto al 5,13% di agosto 2024 e al 5,45% di dicembre 2023;

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 3,33%**, rispetto al 3,59% di agosto 2024 e in calo rispetto al 4,42% di dicembre 2023;
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al **4,69%** dal 4,72% del mese precedente (cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

6. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) a settembre 2024 è stato il **3,32%**. Ad agosto 2024 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro (Italia 3,30%; area dell'euro 3,24%). Rispetto a giugno 2022, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello **0,29%**, l'incremento è stato di **303 punti base**.
7. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** a settembre 2024 è stato il **2,97%**, con un incremento di **166 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
8. A settembre 2024 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo **0,99%** (1,00% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022).
9. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è lo 0,52%** (0,54% nel mese precedente; 0,02% a giugno 2022), tenendo presente che il conto corrente non ha la funzione di investimento e permette di utilizzare una moltitudine di servizi (cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a settembre 2024 è sceso a **198 punti base** (212 punti nel mese precedente).

QUANTITÀ DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

11. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di circa 184 miliardi tra agosto 2023 e agosto 2024** (94,5 miliardi famiglie, 15,9 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

12. A settembre 2024 **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno fa del **10,6%** (+12,2% nel mese precedente).
13. I soli **depositi**, nelle varie forme, a settembre 2024 **sono cresciuti** dello **0,3%** su base annua (+2,0% il mese precedente).
14. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a settembre 2024 è risultata **in aumento dell'1,5%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio anno** (+3,2% ad agosto 2024; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

15. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: **a settembre 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi dell'1,2% rispetto a un anno prima**, in rallentamento rispetto al calo registrato **ad agosto 2024 (-2,0%)** quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,5% e quelli alle famiglie dello 0,6%** (cfr. Tabella 8).

CREDITI DETERIORATI

16. **Ad agosto 2024 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono leggermente aumentati a **31,1 miliardi di euro**, da 30,6 miliardi di marzo 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 165 miliardi.
17. **Ad agosto 2024 i crediti deteriorati netti** rappresentano l'1,49% dei crediti totali. A marzo 2024, tale rapporto era l'1,45% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015; cfr. Tabella 10).

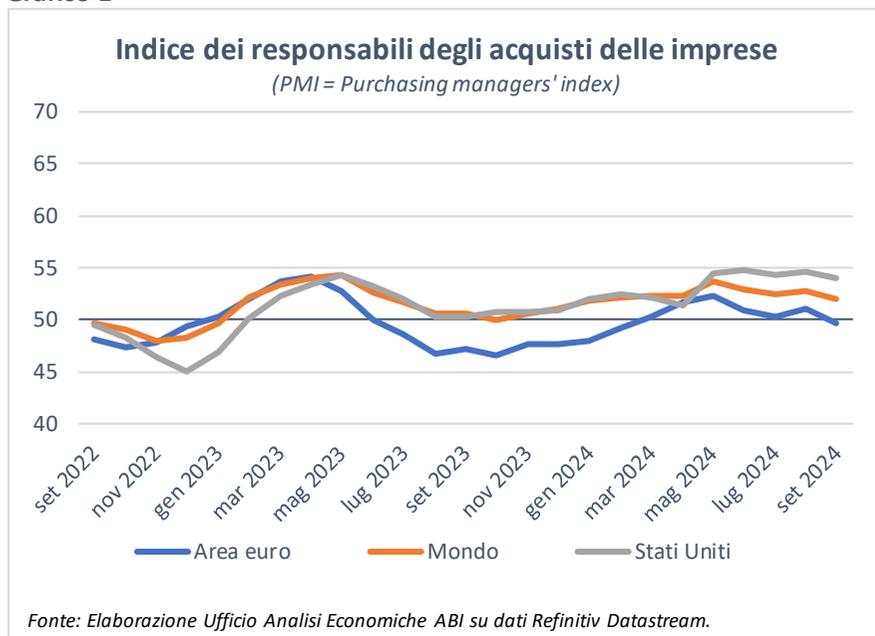
INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	11
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 CREDITI DETERIORATI	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in aumento a luglio

Grafico 1



Gli ultimi dati disponibili relativi a luglio 2024 segnalano che gli scambi internazionali sono diminuiti dello 0,3% su base mensile (+0,7% nel mese precedente; +1,8% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari a +0,1%.

La **produzione industriale**, sempre a luglio 2024, ha mostrato una variazione mensile pari a +0,1% (+1,8% rispetto allo stesso mese del

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

2023). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +1,4%.

A settembre 2024, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - negli Stati Uniti (54) mentre nell'area dell'euro è sceso a 49,6 (cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è sceso a 52 da 52,8 per effetto delle riduzioni del sotto indice del settore manifatturiero, da 49,6 a 48,8 e quello relativo al settore dei servizi da 53,8 a 52,9.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +4,8% su base mensile (+22,2% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di luglio 2024 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% per il 2024 e del 3,3% per il 2025. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in calo

Tabella 1

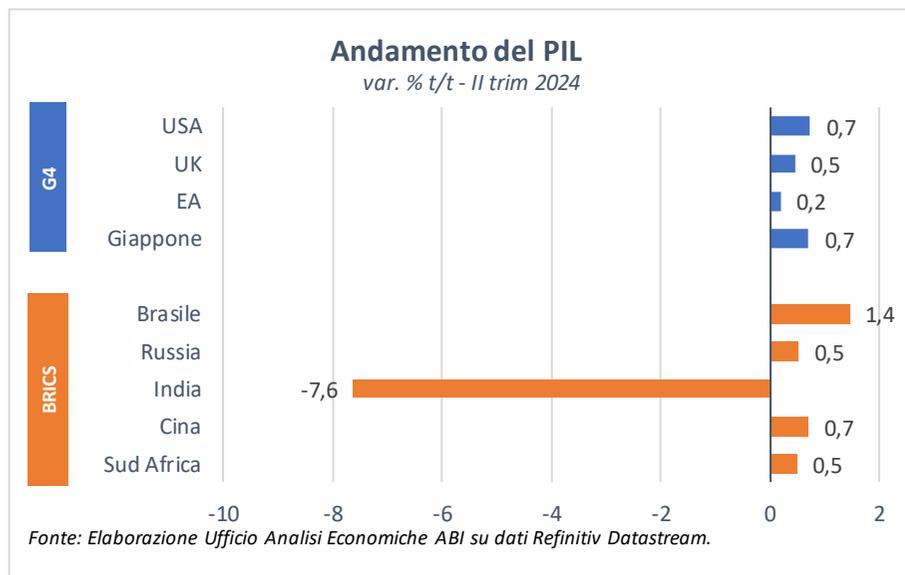
Petrolio Brent						
	set-24		ago-24		set-23	
		var. %		var. %		var. %
	\$	a/a	\$	a/a	\$	a/a
Prezzo al barile	73,1	-21,2	79,0	-7,2	92,7	2,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di settembre 2024 il prezzo del **petrolio** si è portato a 73,1 dollari al barile, in calo del 7,5% rispetto al mese precedente (-21,2% su base annua; cfr. Tabella 1).

Bric: PIL in aumento nel secondo trimestre ad eccezione dell'India

Grafico 2



La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel secondo trimestre del 2024 è stata pari al -7,6%, in controtendenza rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+7,8%). L'inflazione, ad agosto 2024, ha segnato una variazione pari al +3,7%, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (+3,6%).

Nel secondo trimestre del 2024 il **PIL cinese** è salito dello 0,7% rispetto al precedente trimestre (+1,5% nel primo trimestre 2024). Sul fronte dei prezzi, ad agosto 2024 si registra una variazione pari a +0,6% su base annuale (+0,5% nel mese precedente).

Nel secondo trimestre del 2024 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +1,4% (+1,0% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a settembre 2024 ha registrato una variazione annuale pari al +4,1%, in aumento rispetto al mese

precedente (+3,7%).

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2024, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,5% (+1,0% nel trimestre precedente). Nel mese di agosto 2024 l'inflazione si è attestata al +9,1% risultando invariata rispetto al mese precedente.

Usa: PIL in crescita nel secondo trimestre 2024

Nel secondo trimestre del 2024 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,7% rispetto al trimestre precedente (+0,4% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a settembre 2024 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,4%, in calo rispetto al mese precedente (2,6%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2024

Nel secondo trimestre del 2024 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel primo trimestre 2024) e in aumento anche su base annuale (+0,6%).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente anche in **Francia** (+0,2%; +0,3% nel primo trimestre 2024; +1,0% a/a); mentre su base trimestrale ha registrato una diminuzione in **Germania** (-0,1%; 0,2% nel primo trimestre 2024; invariato rispetto ad un anno prima).

A luglio nell'area dell'euro in lieve calo la produzione industriale e in aumento le vendite al dettaglio ad agosto

A luglio 2024 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in calo rispetto al mese precedente dello 0,3% (-2,2% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di agosto mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è salita dell'1,4% (+0,5% a/a) e in **Germania** è salita del 2,9% (-2,5% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, ad agosto 2024, sono risultate in lieve aumento sia in termini congiunturali (+0,2%) sia su base tendenziale (+0,8%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite

sono aumentate dello 0,5% rispetto al mese precedente (+0,3% a/a).

Negativi l'indice di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'indice di fiducia delle imprese, a settembre 2024, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -10,9 (-9,9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -20,5 a -22,9 mentre in **Francia** è passato da -4,8 a -7,9. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -12,9 (-13,4 nel mese precedente), in **Germania** a -11 (da -9,9) e in **Francia** a -11,6 (da -13).

A luglio 2024, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è rimasto invariato rispetto al mese precedente (6,4%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2024 è leggermente salito e si è portato al 70,6% (70,3% nel trimestre precedente; 70,1% un anno prima).

Nell'area dell'euro, ad agosto, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. Stabile la componente "di fondo" ma rimane su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, ad agosto 2024, è scesa al +2,2% confermando le attese (+4,3% dodici mesi prima); l'inflazione per settembre 2024 è attesa in ulteriore calo (+1,8%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) ad agosto 2024 è rimasto invariato al +2,8% confermando le attese (+5,5% un anno prima); l'inflazione attesa per settembre è pari al +2,7%.

Tassi di cambio: a settembre euro sostanzialmente stabile rispetto al dollaro

Tabella 2

	Tassi di cambio verso euro					
	set-24		ago-24		set-23	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,11	4,0	1,10	1,0	1,07	7,8
Yen giapponese	159,0	0,8	161,1	2,0	157,7	11,3
Sterlina inglese	0,84	-2,5	0,85	-0,9	0,86	-1,4
Franco svizzero	0,94	-1,9	0,95	-1,4	0,96	-0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in aumento nel secondo trimestre del 2024

Tabella 3

	var. % t/t	Economia reale		
		II trim 2024	I trim 2024	IV trim 2023
Pil		0,2	0,3	0,0
- Consumi privati		0,3	0,1	-1,7
- Investimenti		-0,1	-0,5	1,4
	var. % m/m	ago-24	lug-24	ago-23
Produzione industriale		0,1	-1,1	0,0
	var. % m/m	ago-24	lug-24	ago-23
Vendite al dettaglio		-0,5	0,5	-0,1
	saldo mensile	set-24	ago-24	set-23
Clima fiducia imprese		-8,4	-8,3	-6,9
Clima fiducia famiglie		-15,6	-16,8	-17,1
	var. % a/a	set-24	ago-24	set-23
Inflazione		0,7	1,1	5,3
Inflazione core		2,3	2,0	4,5
		ago-24	lug-24	ago-23
Disoccupazione (%)		6,2	6,4	7,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel secondo trimestre del 2024 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel primo trimestre 2024) e dello 0,6% su base annuale. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,4 punti percentuali alla crescita del Pil: 0,2 i consumi delle famiglie, 0,2 la spesa pubblica mentre il contributo da parte degli investimenti fissi lordi è risultato nullo. La variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del Pil per 0,3 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo per 0,5 punti percentuali. Ad agosto 2024 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** è aumentato dello 0,1% in termini congiunturali (+0,5% nel mese precedente); mentre in termini tendenziali è diminuito del 3,2%. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni di consumo (+2,8%), i beni energetici (+2,3%), i beni di investimento (-2,5%) e i beni intermedi (-2,8%). **Le vendite al dettaglio** in valore ad agosto 2024 sono diminuite dello 0,5% rispetto al mese precedente (+0,5% nel mese precedente; -0,2% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a settembre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -16,8 a -15,6 (-17,1 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -8,3 a -8,4 (-6,9 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, ad agosto 2024, è sceso al 6,2% (7,6% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 18,3% (20,1% nel mese precedente; 23,9% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 62,3% (come nel mese precedente; 61,5% un anno prima).

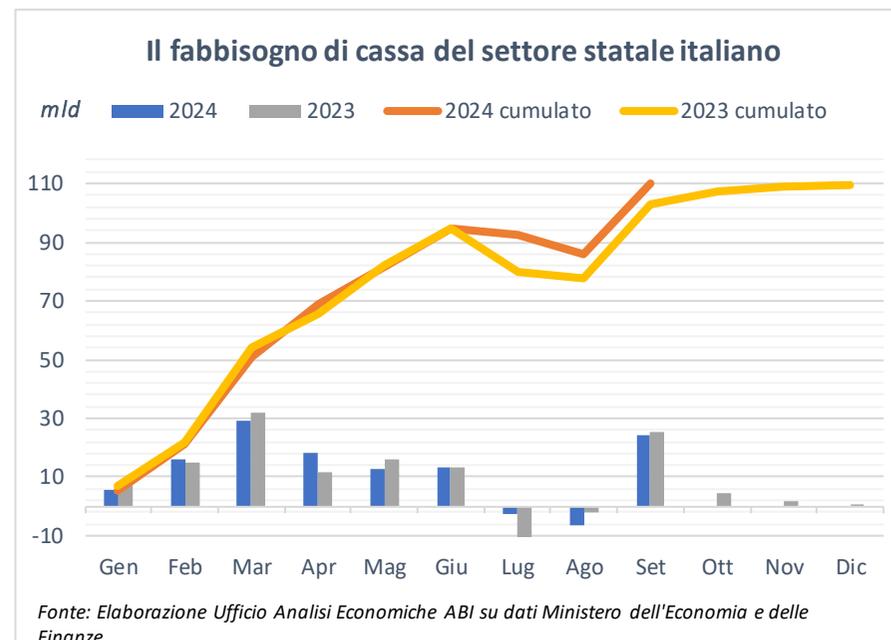
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a settembre 2024, è cresciuto del +0,7% (1,1% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +1,9%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A settembre 2024 disavanzo di 24 miliardi per il fabbisogno del settore statale, inferiore rispetto al corrispondente mese del 2023

Grafico 3



"Nel mese di settembre 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un disavanzo di 24.000 milioni. A settembre 2023 il disavanzo risultava pari a 25.260 milioni²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel secondo trimestre 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,4% (-5,0% nello stesso trimestre del 2023). Il saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,1% (-0,8% nel secondo trimestre del 2023). Il saldo corrente delle Amministrazioni Pubbliche è stato anch'esso positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,5% (1,3% nel secondo trimestre del 2023). La pressione fiscale è stata pari al 41,3%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali nel secondo trimestre 2024 sono aumentate in termini tendenziali del 2% e la loro incidenza sul Pil è stata del 45,8%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2023. Le uscite totali nel secondo trimestre 2024 sono diminuite dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2023 e la loro incidenza sul Pil (pari al 49,2%) è diminuita in termini tendenziali di 1,7 punti percentuali.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea taglia i tassi; la Fed li lascia invariati

Nella riunione di settembre 2024 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Inoltre, come annunciato a marzo, il differenziale tra il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi presso la banca centrale sarà fissato a 15 punti base. Mentre, il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali rimarrà invariato a 25 punti base. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi

presso la banca centrale scendono rispettivamente al 3,65%, al 3,90% e al 3,50%.

Le recenti proiezioni degli esperti della BCE hanno confermato le aspettative sull'inflazione, che dovrebbe raggiungere una media del 2,5% nel 2024, 2,2% nel 2025 e 1,9% nel 2026. L'inflazione dovrebbe aumentare verso la fine di quest'anno e diminuire gradualmente per raggiungere l'obiettivo del 2% nella seconda metà del prossimo anno. Il Consiglio direttivo della BCE è determinato a garantire il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine, mantenendo i tassi di riferimento su livelli restrittivi finché necessario. Le decisioni sui tassi di interesse saranno prese in base alla valutazione delle prospettive di inflazione, dei nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Il Consiglio direttivo ha evidenziato che il portafoglio del PAA (Programma di acquisto di attività) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo non reinveste più integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma. Il portafoglio del PEPP continuerà ad essere ridotto di 7,5 miliardi di euro al mese, in media. Il Consiglio direttivo intende terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

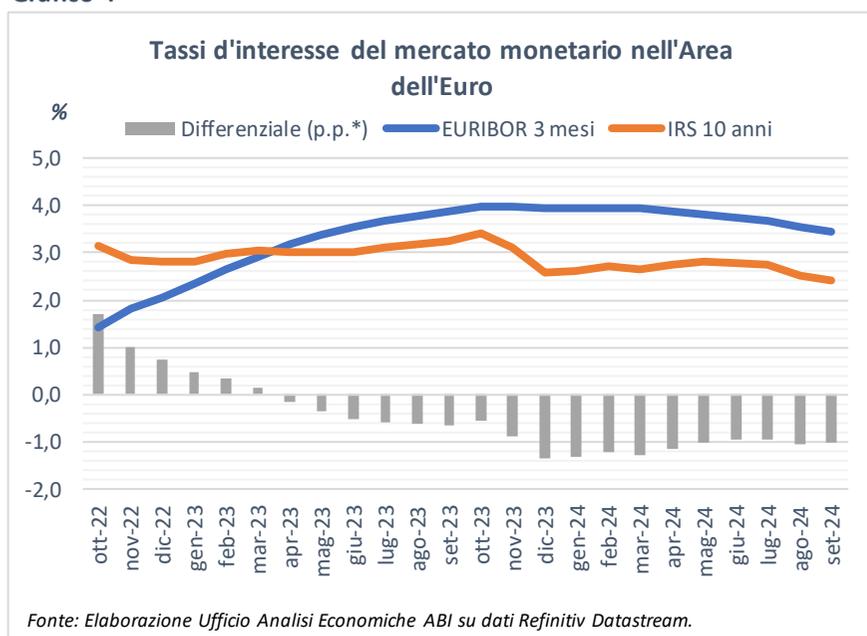
Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

A settembre 2024 la **Federal Reserve** ha deciso di ridurre i tassi di interesse, portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,75% e il 5,00%, manifestando maggiore fiducia verso un ritorno sostenibile dell'inflazione all'obiettivo del 2%. Il FOMC (Federal Open Market Committee) continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi. Inoltre, il FOMC ipotizza che i tassi di interesse possano tornare intorno al 4,5% entro la fine del 2024.

In calo l'euribor a 3 mesi: 3,43% il valore registrato nella media di settembre 2024. In calo anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2024 era pari a 3,43% (3,55% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nei primi 10 giorni di ottobre era pari a 3,24%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a settembre 2024, a 2,44% in calo rispetto al mese precedente (2,50%). Nei primi 10 giorni di ottobre si è registrato un valore pari a 2,43%. A settembre 2024, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -100 punti base (-103 p.b. il mese precedente e -62 p.b. un anno prima).

Grafico 4



In lieve calo ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a 0,27), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive sono rimaste pressoché invariate.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona ad agosto è diminuito a -2,23 punti (-2,47 punti nel mese precedente; -3,84 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In diminuzione, a settembre 2024, lo spread tra i tassi

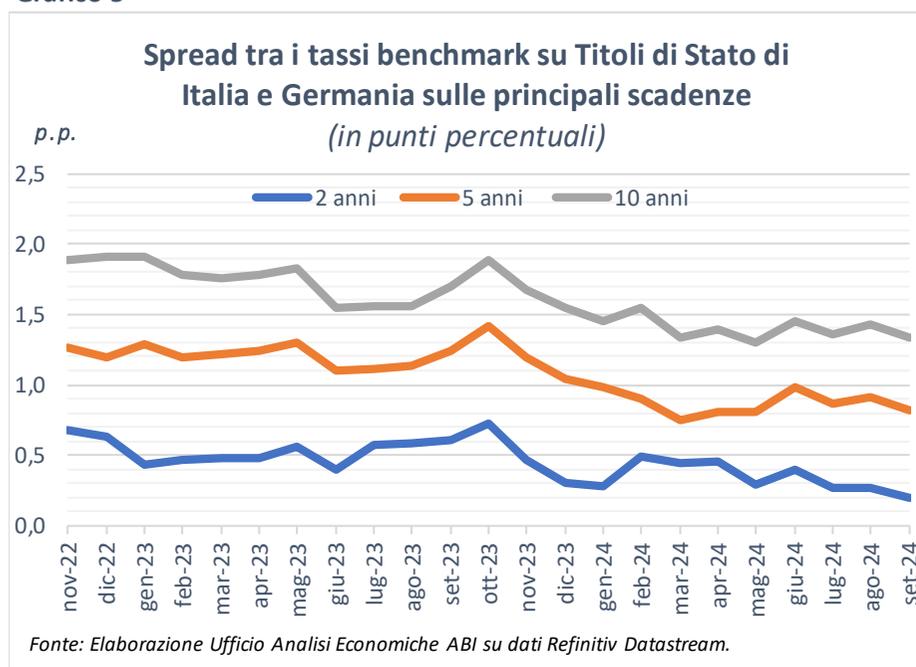
³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre, pari a 3,73% negli **USA** (3,87% nel mese precedente), a 2,11% in **Germania** (2,17% nel mese precedente) e a 3,45% in **Italia** (3,60% nel mese precedente e 4,37% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **134** punti base (142 nel mese precedente).

Grafico 5



In calo a settembre 2024 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di settembre un rendimento pari al

3,56% nell'area dell'euro (3,72% nel mese precedente) e al 4,85% negli Stati Uniti (5,13% nel mese precedente).

In calo a luglio 2024 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-4,5 miliardi di euro)

Nel mese di luglio 2024 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 40,7 miliardi di euro (50,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 350,5 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con 331,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si sono attestate a 0,2 miliardi (11,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 95 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con 114,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 16,2 miliardi di euro (8,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 93,9 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con 68,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 0,9 miliardi (4,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 8,3 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con 5,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 5,5 miliardi di euro (1,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 66,5 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con 46,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -4,5 miliardi (-7,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 14,5 miliardi nei primi sette mesi del 2024 che si confrontano con i -0,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

3.3 MERCATI AZIONARI

A settembre 2024 andamenti positivi per i principali indici di Borsa

Nel mese di settembre 2024 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile dell'1,4% (+14% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito dell'1,4% (+13,8% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 2,6% (+27,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,8 (17,8 nel mese precedente).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (set-24)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 1,4	TecDax	▲ 0,0
Nikkei 225	▲ 1,4	CAC Tech	▲ 1,5
Standard & Poor's 500	▲ 2,6	Nasdaq	▲ 2,0
Ftse Mib	▲ 3,1	Bancari	
Ftse100	▲ 0,1	S&P 500 Banks	▲ 1,3
Dax30	▲ 3,3	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 4,5
Cac40	▲ 1,5	FTSE Banche	▲ 5,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, dell'1,5% (+4,1% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito dello 0,1% (+9,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del 3,3% (+20% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del 3,1% (+18,5% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New**

Economy, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è rimasto invariato rispetto al mese precedente (+7,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito dell'1,5% (-10,6% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 2,0% (+29,4% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito dell'1,3% (+41,3% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) del 4,5% (+29,9% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) del 5,4% (+57,3% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento a settembre 2024

A settembre 2024 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata sia rispetto al mese precedente (+1,7%), sia rispetto ad un anno prima (+6,8%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.504 miliardi di euro rispetto agli 8.360 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,2% del totale, quella della **Francia** al 34,2% e quella della **Germania** al 25% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

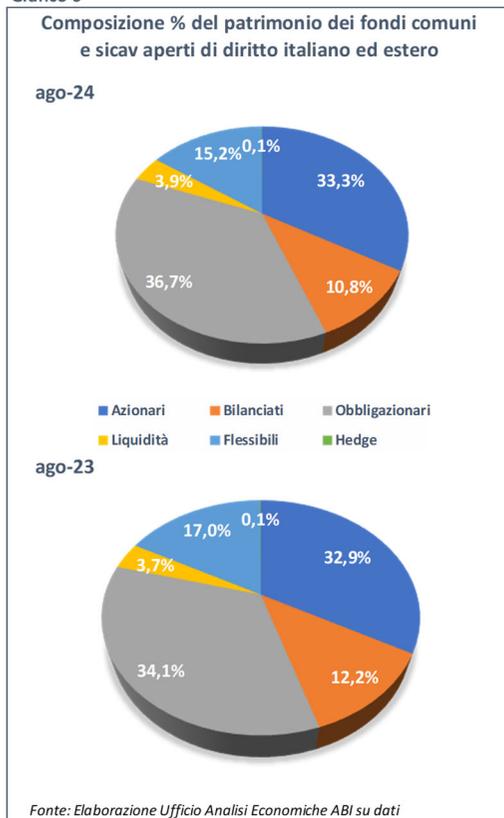
Pari a 1.536 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2024, di cui il 31% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.536 miliardi di euro ad agosto 2024 (184 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +13,6% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 31% alle famiglie consumatrici (+25,7% la

⁴ Residente e non residente.

variazione annua), per il 21,1% alle istituzioni finanziarie (+23,6% a/a), per il 38,9% alle imprese di assicurazione (+1,9% la variazione annua), per il 6% alle società non finanziarie (+15,6% a/a), per circa il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +14,3%.

Grafico 6



In aumento nel secondo trimestre del 2024 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2024 pari a 963,6 miliardi di euro, in aumento del 5,7% rispetto ad un anno prima (-0,9% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 125,4 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a +8,3% (+1,8% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 11,9 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a

+7,3% mentre quelle delle S.G.R., pari a 826,2 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al +5,2% (-1,3% rispetto al trimestre precedente).

Ad agosto 2024 in aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

Ad agosto 2024 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato rispetto al mese precedente (+0,7%), collocandosi intorno ai 1.175 miliardi di euro (+7,8 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 23,2% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto ad agosto 2023, il patrimonio è salito del 5,7% in seguito all'aumento di 25,6 miliardi di fondi azionari, di 52,7 miliardi di quelli obbligazionari e di 4,6 miliardi di fondi monetari a cui è corrisposto un calo di 10,1 miliardi di fondi flessibili, 8,7 miliardi di fondi bilanciati, e 495 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,9% al 33,3%, quella dei fondi obbligazionari dal 34,1% al 36,7, quella dei fondi flessibili dal 17% al 15,2%, quella dei fondi bilanciati dal 12,2% al 10,8% e quella di fondi monetari dal 3,7% al 3,9%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

⁵ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a marzo 2024 risultavano superiori del 5% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.462 a 5.733 miliardi: in calo solo il circolante e i depositi (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

Attività finanziarie delle famiglie	I trim 2024			I trim 2023		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
	Totale	5.733	▲ 5,0	100,0	5.462	2,8
Biglietti, monete e depositi	1.564	▼ -2,3	27,3	1.601	-1,7	29,3
Obbligazioni	459	▲ 52,0	8,0	302	39,2	5,5
- pubbliche	295	▲ 58,6	5,1	186	59,0	3,4
- emesse da IFM	52	▲ 79,3	0,9	29	38,1	0,5
Azioni e partecipazioni	1.666	▲ 2,4	29,1	1.627	16,4	29,8
Quote di fondi comuni	741	▲ 7,1	12,9	692	-6,0	12,7
Ass.vita, fondi pensione	1.094	▲ 3,6	19,1	1.056	-7,2	19,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a settembre 2024 positiva la raccolta bancaria dalla clientela; in aumento sia i depositi sia le obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2024 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.044,7 miliardi di euro **in aumento dell'1,5%** rispetto ad un anno prima (+3,2% il mese precedente; cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto

corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.781,7 miliardi e sono aumentati dello **0,3%** (+2,0% nel mese precedente).

Tabella 6

	Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia					
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
set-19	1.798,7	3,7	1.556,4	4,6	242,3	-1,6
set-20	1.909,4	6,2	1.682,2	8,1	227,1	-6,3
set-21	2.011,5	5,3	1.798,7	6,9	212,8	-6,3
set-22	2.045,0	1,7	1.840,5	2,3	204,5	-3,9
set-23	2.013,7	-1,5	1.775,8	-3,5	237,9	16,3
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,5
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.040,4	2,1	1.782,3	0,1	258,1	18,5
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
mag-24	2.045,2	2,1	1.780,8	0,0	264,4	18,4
giu-24	2.067,0	3,7	1.801,0	2,2	266,0	14,9
lug-24	2.036,8	2,7	1.774,0	1,3	262,9	13,3
ago-24	2.048,9	3,2	1.786,9	2,0	262,0	12,2
set-24	2.044,7	1,5	1.781,7	0,3	263,0	10,6

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+10,6%; +12,2% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 263 miliardi di euro.

Ad agosto 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 421,8 miliardi di euro, +4,8% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,1% (14,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2023 e agosto 2024 è stato positivo per circa 19,4 miliardi di euro.

Ad agosto 2024 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 158,6 miliardi di euro (+0,4% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 9,4% (9,3% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 263,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 62,4% (60,8% un anno prima).

In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a settembre 2024, all'1,23% (come nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,99% (1,00% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,95% (2,88% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,52%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

*il **tasso medio della raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a settembre 2024, al 3,18% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 3,32% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 303 punti base). Ad agosto tale tasso era il 3,30% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,24%). Il tasso sulle obbligazioni a settembre è pari al 2,97% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 166 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In calo il Rendistato e il rendimento dei titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a settembre 2024, al 3,15%, in calo di 17 punti base rispetto al mese precedente e di 102 punti base rispetto al valore di un anno prima (4,17%). Ad agosto, il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,72% (4,68% il mese precedente e 4,23% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,42% (3,60% il mese precedente; 3,87% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 3,20% (3,46% nel mese precedente; 3,75% un anno prima).

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)							BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²					Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	(consistenze)				(nuove operazioni)								
set-19	0,37	0,05	2,32	0,62	0,79	1,84	1,09	-0,28	0,44	1,04	-	0,05	0,05
set-20	0,33	0,03	1,99	0,52	0,73	2,68	0,98	-0,35	0,41	1,07	-	0,05	0,15
set-21	0,31	0,03	1,80	0,45	0,59	0,59	0,29	-0,57	-0,27	0,78	-	0,05	0,27
set-22	0,34	0,05	1,91	0,49	0,86	3,05	1,51	1,46	0,77	3,52	-	0,50	1,07
set-23	0,86	0,47	2,73	1,07	3,56	4,68	3,80	3,87	4,45	4,11	-	0,50	1,15
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,89	3,92	5,00	4,43	0,00	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
mag-24	1,04	0,58	2,86	1,27	3,50	3,88	3,55	3,62	4,62	3,60	0,00	0,50	1,00
giu-24	1,03	0,57	2,92	1,26	3,49	3,56	3,46	3,56	4,73	3,70	0,00	0,50	1,00
lug-24	1,01	0,53	2,88	1,24	3,47	2,90	3,26	3,46	4,68	3,60	0,00	0,50	1,00
ago-24	1,00	0,54	2,88	1,23	3,30	3,20	3,22	3,20	4,72	3,42	0,00	0,50	1,00
set-24	0,99	0,52	2,95	1,23	3,32	2,97	3,18	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	0,70

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato. ² include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A settembre 2024 rallenta il calo del totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a settembre 2024 si è collocato a 1.639,0 miliardi di euro, **con una variazione annua** pari a **-1,4%** (-1,7% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.404 miliardi di euro in calo dell'**1,0%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.267 miliardi di euro con una **variazione annua** pari a **-1,2%**, diminuzione in rallentamento rispetto al mese precedente (-2,0%; cfr. Tabella 8), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *				società non	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
set-19	1.695,2	1,0	1.426,0	0,6	1.280,1	0,7
set-20	1.711,5	2,7	1.453,4	3,9	1.313,8	4,6
set-21	1.711,4	1,7	1.450,0	1,7	1.314,0	2,1
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	4,0	1.355,9	4,2
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,3	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.409,9	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.647,6	-2,1	1.417,9	-1,6	1.274,4	-2,2
lug-24	1.647,0	-2,0	1.412,5	-1,6	1.271,7	-2,2
ago-24	1.634,8	-1,7	1.398,2	-1,2	1.261,0	-2,0
set-24	1.639,0	-1,4	1.404,0	-1,0	1.267,0	-1,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

Ad agosto 2024 in calo del 3,5% su base annua i prestiti alle imprese; -0,6% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, ad agosto 2024 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -3,5% (-3,9% nel mese precedente).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dello 0,6% (come nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in accelerazione rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+0,5% come nel mese precedente) sia per il credito al consumo (+3,9% rispetto a +4,1% nel mese precedente; *cf.* Grafico 7).

Nel secondo trimestre del 2024 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è pari al 61,5% (62,5% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,1% (77,2% nel trimestre precedente¹²).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come ad agosto 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,8% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,2%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,7%.

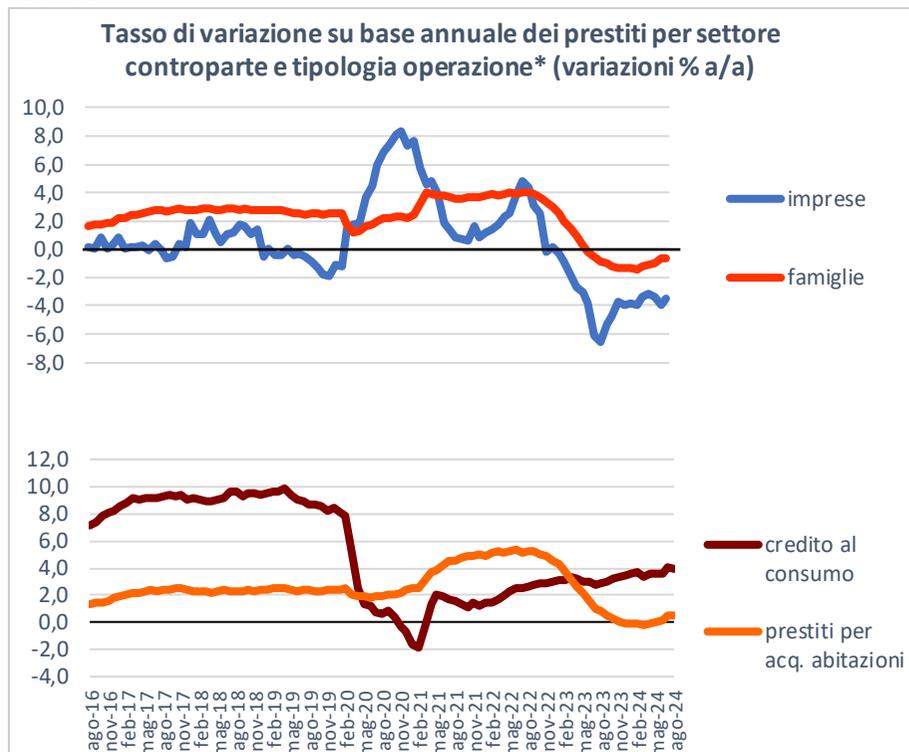
Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – Luglio 2024), "nel secondo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono stati lievemente allentati, per la prima volta dal dicembre 2021. Vi hanno contribuito la maggiore tolleranza al rischio e i minori costi di provvista. I termini e le condizioni generali su tali finanziamenti sono divenuti leggermente più favorevoli, principalmente attraverso una diminuzione dei tassi di

connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Agosto 2024

Grafico 7



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

(* Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

interesse sui prestiti. Le politiche di offerta sui finanziamenti alle famiglie sono state rese moderatamente meno stringenti per i prestiti

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

finalizzati all'acquisto di abitazioni, per effetto della maggiore pressione concorrenziale, e lievemente più rigide per il credito al consumo. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un ulteriore lieve allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie e sui mutui.

La domanda di credito da parte delle imprese, in calo da inizio 2023, è ulteriormente diminuita, continuando a riflettere il maggior ricorso all'autofinanziamento, il minore fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e l'elevato livello dei tassi di interesse. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentata, mentre quella per finalità di consumo è rimasta invariata. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti di imprese e famiglie aumenterebbe.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito, ai depositi a lungo termine e alla capacità di trasferire il rischio di credito fuori bilancio. Nel trimestre in corso gli intermediari si attendono un ulteriore lieve miglioramento”.

In calo i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a settembre 2024 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,33%, in calo rispetto al mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'92% erano mutui a tasso fisso (81,9% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al 4,96% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è sceso al 4,69% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A settembre 2024 in calo il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, a settembre 2024, **in Italia risulta pari a 198 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,80 punti percentuali** in Italia (2,84 nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad agosto 2024, pari a 29 p.b in Italia, un valore inferiore ai 55 punti della Germania, ai 63 della Spagna e superiore rispetto ai -23 punti della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
set-21	2,19	1,16	1,39	0,00	-0,55	0,06	0,12	-0,07	0,07
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25	1,01	2,68	3,45	-0,01	2,91
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24	5,66	0,00	5,52
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,50	3,93	2,63	5,58	0,05	5,32
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,50	3,92	2,73	5,58	0,03	5,33
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,50	3,92	2,64	5,58	0,08	5,32
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,50	3,89	2,76	5,58	0,11	5,30
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,50	3,81	2,80	5,59	0,12	5,30
giu-24	4,77	5,26	3,55	4,25	3,73	2,79	5,60	0,13	5,30
lug-24	4,74	5,28	3,44	4,25	3,69	2,74	5,55	0,15	5,30
ago-24	4,72	5,13	3,59	4,25	3,55	2,50	5,36	0,25	5,30
set-24	4,69	4,96	3,33	3,65	3,43	2,42	5,09	0,26	5,30

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 31,1 miliardi i crediti deteriorati ad agosto 2024

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
giu-23	31,8	1,42
set-23	31,2	1,42
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
ago-24	31,1	1,49

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a marzo 2024 e stime ABI per agosto 2024

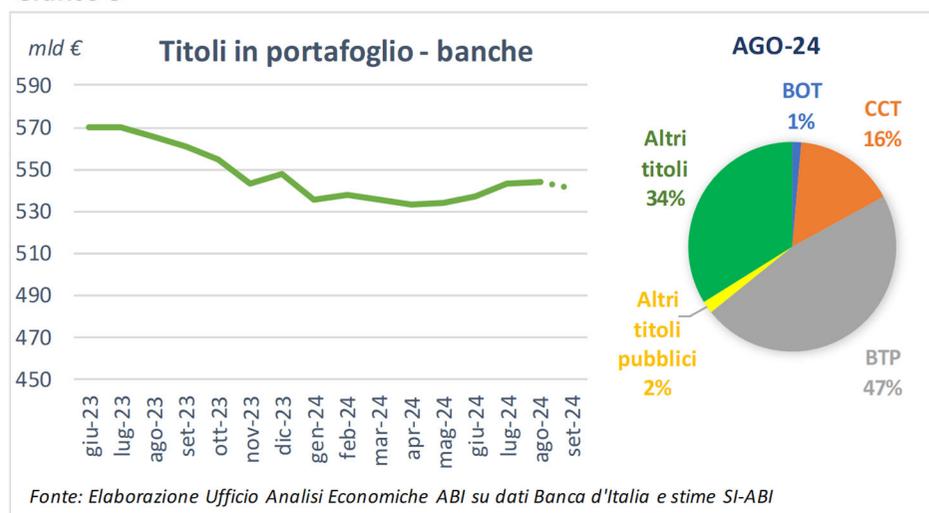
Ad agosto 2024 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono leggermente aumentati a **31,1 miliardi** di euro, dai 30,6 miliardi di marzo 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 166 miliardi.

Ad agosto 2024 i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,49% dei crediti totali**. A marzo 2024, tale rapporto era l'1,45% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015, cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 541 miliardi, a settembre 2024, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI ad agosto 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 540,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al mese precedente (544,1 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad agosto 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 360 miliardi, corrispondente al 66,2% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In assestamento ad agosto 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia e nell'area euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,10% ad agosto 2024 (5,14% il mese precedente; 5,38% ad agosto 2023), un valore che si confronta con il 5,49% rilevato in Italia (5,57% nel mese precedente; 5,62% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,85% nella media dell'area dell'euro (4,89% nel mese precedente; 4,85% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,91% (5,13% nel mese precedente; 4,50% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato all'8,17% nell'area dell'euro (8,16% nel mese precedente e 7,60% un anno prima) e al 6,09% in Italia (6,19% nel mese precedente; 5,97% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)					
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-19	1,90	1,90	0,77	1,14	4,20	5,74
ago-20	1,69	1,72	0,85	1,27	3,65	5,20
ago-21	1,78	1,70	0,64	1,20	3,06	4,82
ago-22	2,22	2,21	1,11	1,69	3,05	4,93
ago-23	5,62	5,38	4,50	4,85	5,97	7,60
set-23	5,77	5,47	5,04	4,91	6,04	7,78
ott-23	5,95	5,57	5,17	5,12	6,26	7,98
nov-23	5,98	5,60	5,30	5,03	6,32	7,98
dic-23	5,71	5,43	5,28	5,08	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,37	5,30	4,99	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,42	5,00	4,90	6,37	8,18
mar-24	5,73	5,38	4,95	5,03	6,33	8,19
apr-24	5,70	5,30	5,03	5,02	6,32	8,14
mag-24	5,72	5,35	5,15	4,88	6,28	8,20
giu-24	5,64	5,29	5,04	4,90	6,25	8,19
lug-24	5,57	5,14	5,13	4,89	6,19	8,16
ago-24	5,49	5,10	4,91	4,85	6,09	8,17

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia